

Prefazione

Il titolo compendia efficacemente il contenuto di un saggio che, al di là delle apparenze di un promettente orizzonte socio-economico fatto di libero mercato, di crescita virtuosa della concorrenza in uno scenario globale di sviluppo sostenibile ed ecocompatibile, descrive la realtà di uno scontro impari tra i padroni e i servi della moneta, tra un'oligarchia effettivamente detentrica del potere e il resto del mondo sociale ed economico.

La moneta, dunque, nata come mezzo di scambio nel pensiero dei primi classici, diventa al giorno d'oggi formidabile strumento di potere nelle poche mani che la gestiscono incidendo sui suoi parametri fondamentali e finendo per influenzare i mercati finanziari al di là dell'incidenza degli avvenimenti che normalmente si avvicendano nello sviluppo e nel rallentamento delle fasi congiunturali.

Così nascono le bolle speculative, le crescite sfrenate delle quotazioni di borsa, i valori di mercato delle imprese sempre maggiori e sempre più lontani dai valori reali, l'indebitamento dei consumatori, le situazioni di squilibrio fatalmente destinate ad implodere e a contrarsi rapidamente e gravemente col risultato di rendere reale e definitiva una colossale operazione di redistribuzione della ricchezza tra padroni e servi della moneta non certo a vantaggio di questi ultimi.

L'uso di una politica monetaria diretta alla crescita del prodotto da parte degli Stati Uniti e alla difesa dall'inflazione da parte dell'Europa fa da sfondo agli altri argomenti trattati, dall'oligopolio alla globalizzazione, ai nuovi equilibri mondiali, con argomentazioni tese a dimostrare che anche queste realtà hanno in definitiva creato situazioni instabili e squilibri non certo privi di pericolo, in cui il potere economico e quello politico sembrano aver realizzato strettissime relazioni di convergenza strategica.

Giovandosi di un repertorio bibliografico esteso, la trattazione degli argomenti si svolge in modo ordinato e logicamente coerente e la loro esposizione, chiara e senza equivoci, permette al lettore di raggiungere una comprensione adeguata dei problemi, nonostante la complessità della materia.

Le conclusioni raggiunte sulle singole tematiche, anche se forse in alcuni casi possono lasciare aperto qualche interrogativo, hanno il grande merito di far riflettere su argomenti importanti ai quali non viene dato peso adeguato nell'informazione e nella letteratura contemporanea, e soprattutto quello di porre in evidenza il fondamento di una soluzione pienamente razionale e condivisibile dei gravi problemi posti: quello della costruzione di una nuova economia nella quale l'uomo non sia schiavo di parametri o di strumenti economici, monetari e non, ma nella quale i parametri e gli strumenti economici siano posti al servizio della crescita non solo economica ma anche sociale e politica, dell'uomo e della società civile.

Giuseppe Calzoni

Professore ordinario
Dipartimento di Economia, Finanza e Statistica
Università degli Studi di Perugia

Introduzione

Viviamo in un'epoca caratterizzata da importanti cambiamenti e da un'elevata complessità.

Siamo continuamente esposti a un eccesso di informazioni e di notizie, che molto spesso non aiutano a comprendere la realtà che ci circonda, anzi, sovente, sono fuorvianti.

Faccio riferimento ad alcuni aspetti della realtà economica, finanziaria, sociale e politica. Stanno accadendo intorno a noi degli eventi, spesso inquietanti, che influenzano la nostra vita di tutti i giorni e che, probabilmente, andranno ad influire sui destini dei nostri figli. I media ci danno un flusso di informazioni scollegate e superficiali su questi argomenti.

Cercherò di dimostrare che tutto ciò non avviene per caso: è il frutto di un disegno che riguarda ciascuno di noi ma è deciso da altre persone. La globalizzazione, le guerre attuali, la bolla speculativa finanziaria, lo spaventoso debito degli Stati Uniti nei confronti del resto del mondo, l'oligopolio sono, probabilmente, le conseguenze delle azioni di un gruppo ristretto di persone.

Ho deciso di scrivere perché credo nel mercato, nel liberalismo, nella possibilità da parte di ogni uomo di determinare il proprio destino economico e sociale. E proprio perché penso che nel mondo attuale tale possibilità sia

preclusa a molti e ci sia il rischio che sempre meno persone possano adoperarsi per una libera iniziativa, che mi sono deciso a fornire un contributo.

Il titolo è emblematico dello scopo che mi sono prefisso: dimostrare che in campo finanziario, economico e politico la gran parte di noi ha, per tutta una serie di ragioni, una percezione distorta della realtà. Partiremo da un'analisi dei mercati finanziari per cercare di comprendere quanto il loro reale meccanismo di funzionamento sia lontano dai modelli proposti dai mezzi di informazione e dai grandi potentati economici. Passeremo, poi, ad esaminare l'economia in generale e la globalizzazione: in quest'ambito emergeranno cose interessanti, anche in merito al perché ci troviamo nell'attuale, confusa situazione. Parleremo poi di redistribuzione del reddito, delle disuguaglianze economiche, dei motivi per cui queste ultime sono aumentate. Parleremo di politica e di nuovi equilibri mondiali.